



**Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione**

**MI IMPEGNO
PER LA PREVENZIONE**



Lavoro e salute in una società che cambia: precarizzazione e invecchiamento dei lavoratori.

Antonella Bena

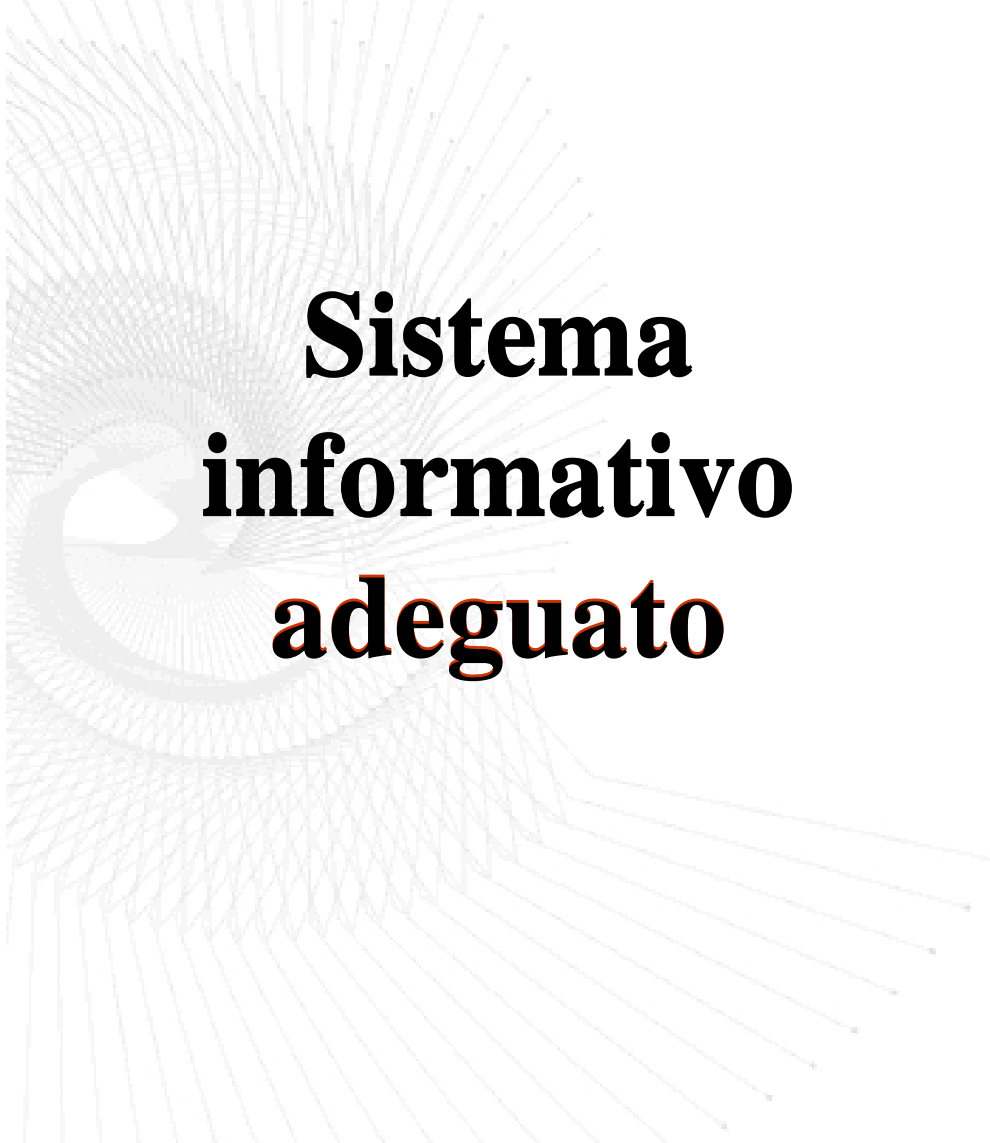
SCaDU Servizio di Epidemiologia

ASL Torino 3

Sala Capitolare del Senato - Roma, 25 ottobre 2013



**Associazione
Italiana di
Epidemiologia**



**Sistema
informativo
adeguato**

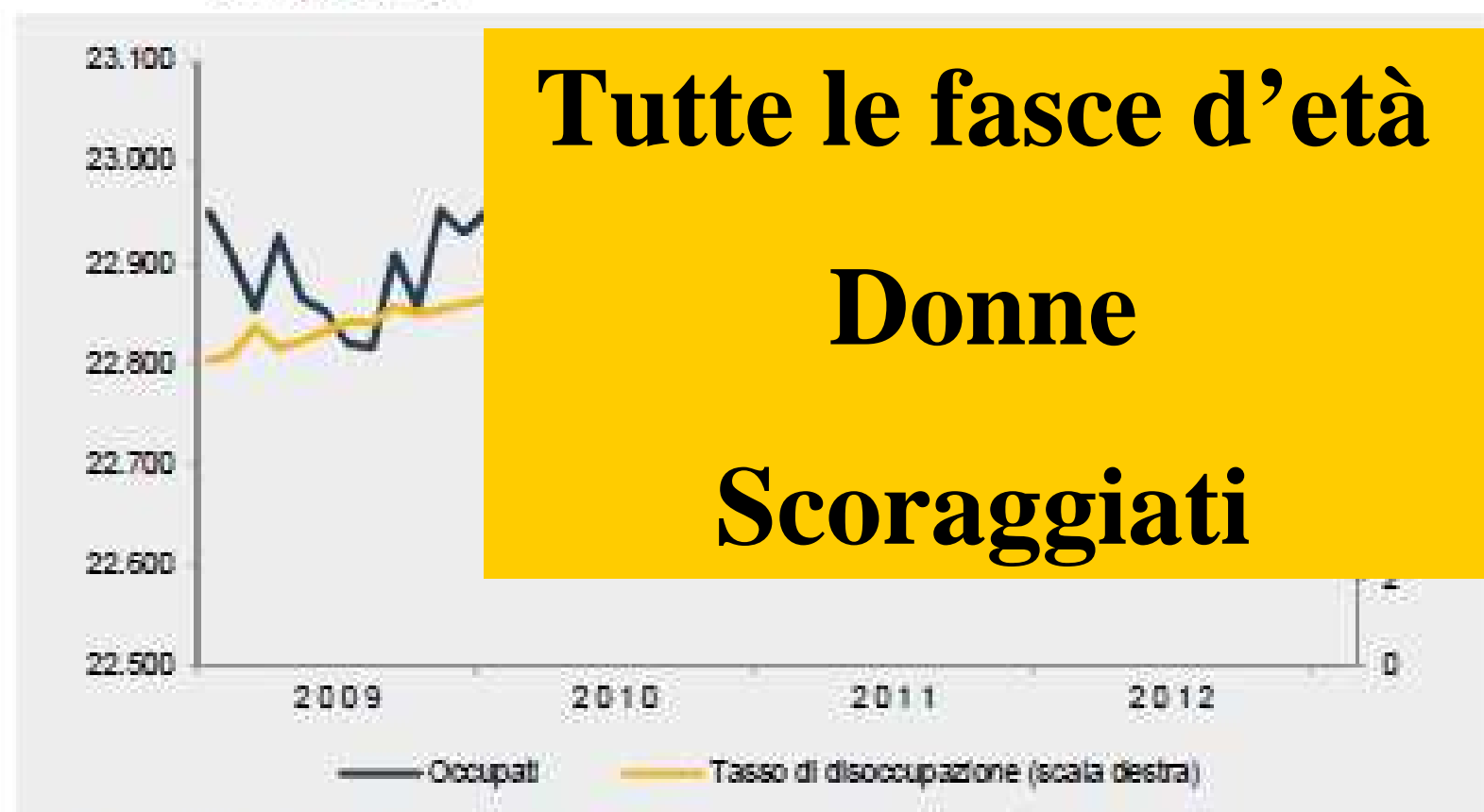
**completezza
accuratezza
tempestività**

Figura 1.17 Occupazione e disoccupazione – Anni 2009-2012 (dati destagionalizzati, valori in migliaia e valori percentuali)



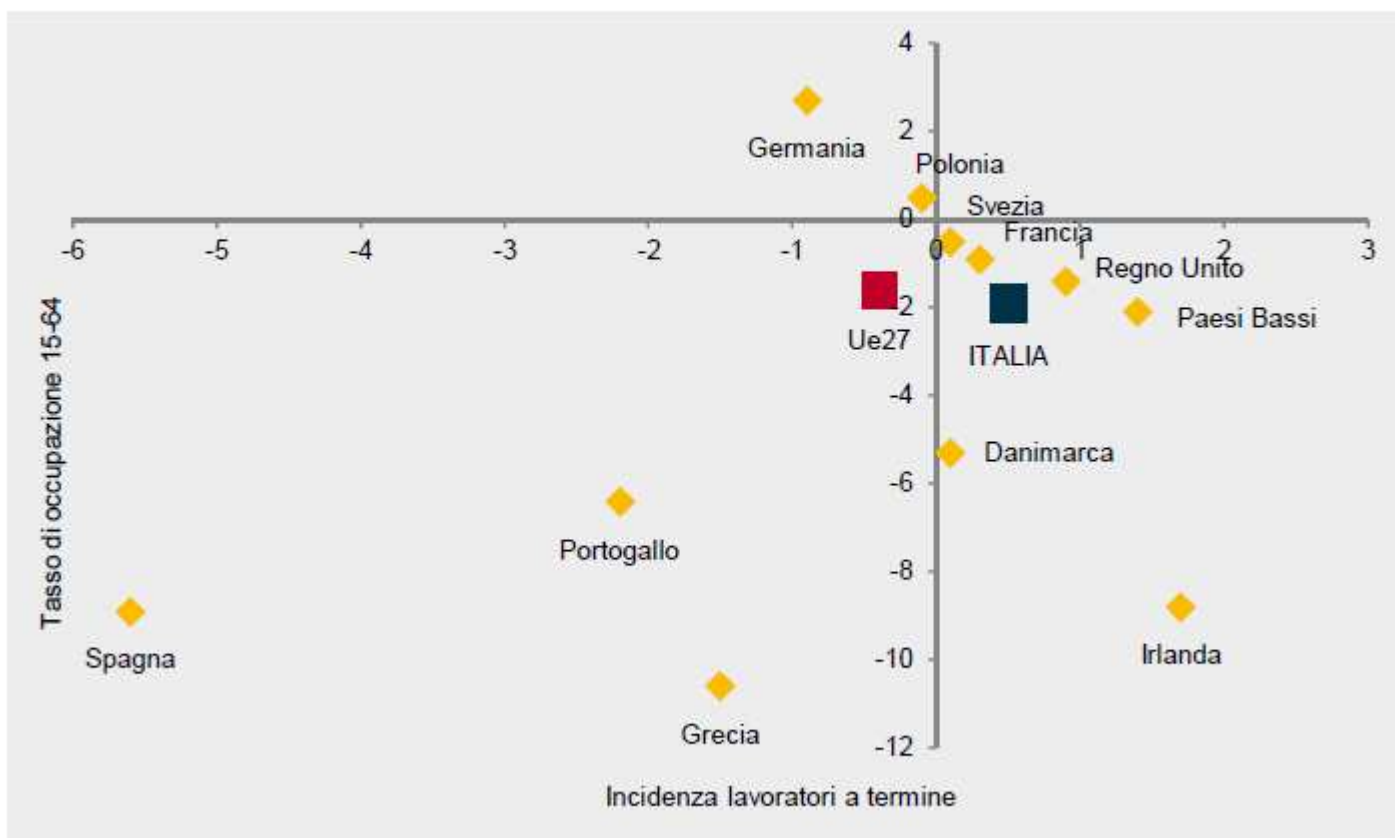
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Figura 1.17 Occupazione e disoccupazione - Anni 2009-2012 (dati destagionalizzati, valori in migliaia e valori percentuali)



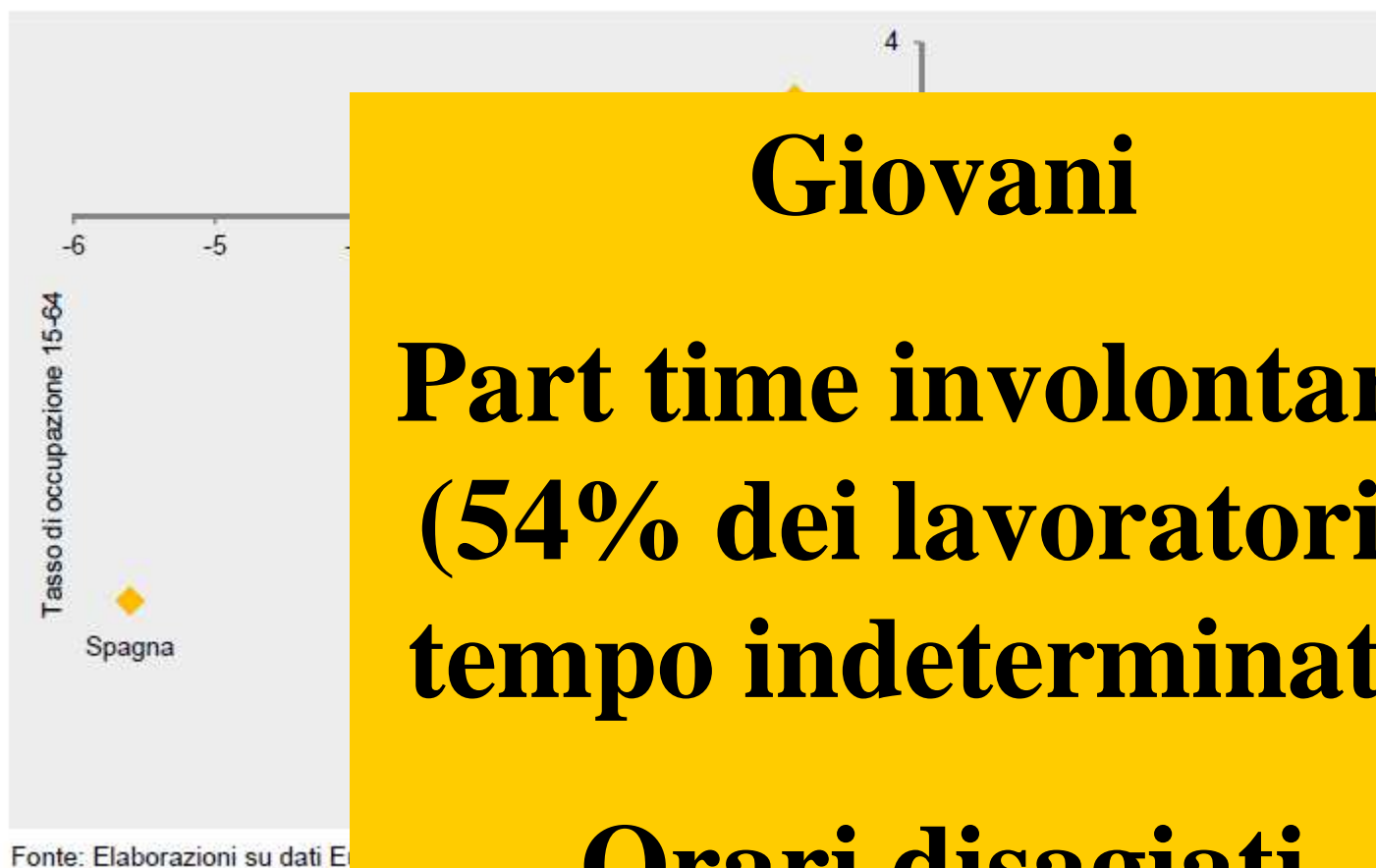
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Figura 3.2 Tasso di occupazione e incidenza degli occupati a tempo determinato nell'Unione europea
- Anni 2008-2012 (variazioni in punti percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Labour force survey

Figura 3.2 Tasso di occupazione e incidenza degli occupati a tempo determinato nell'Unione europea
- Anni 2008-2012 (variazioni in punti percentuali)

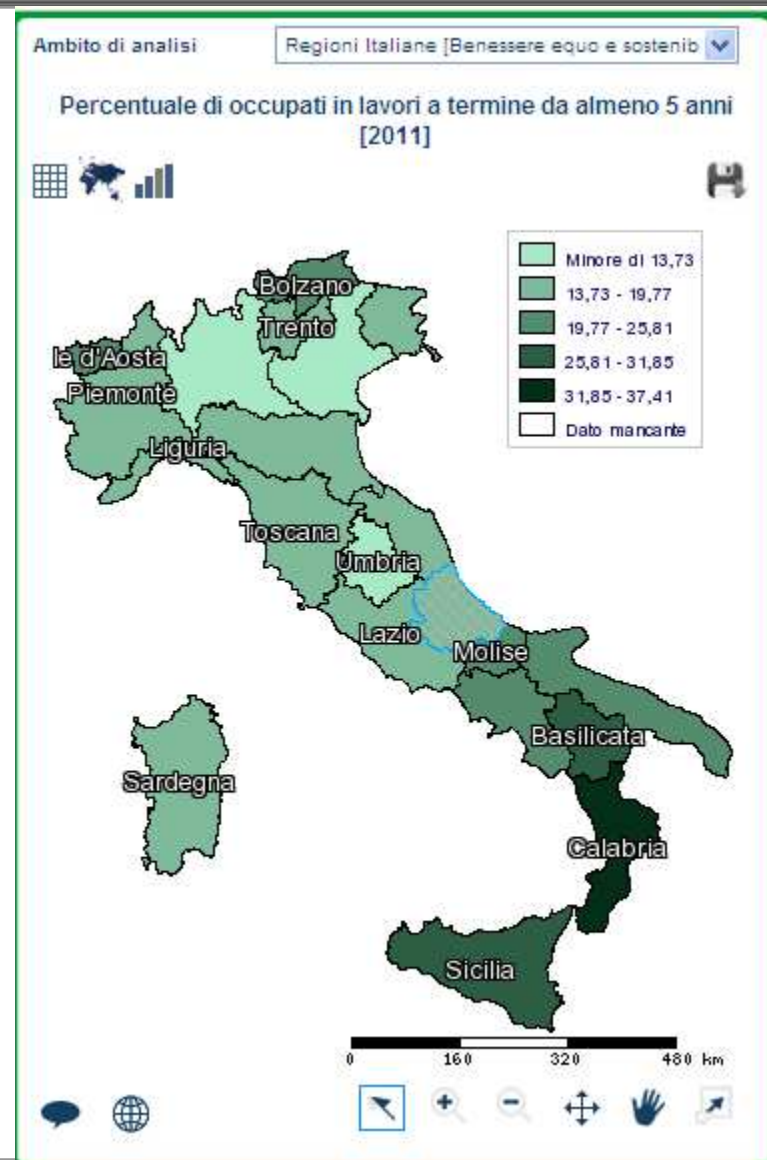


Giovani

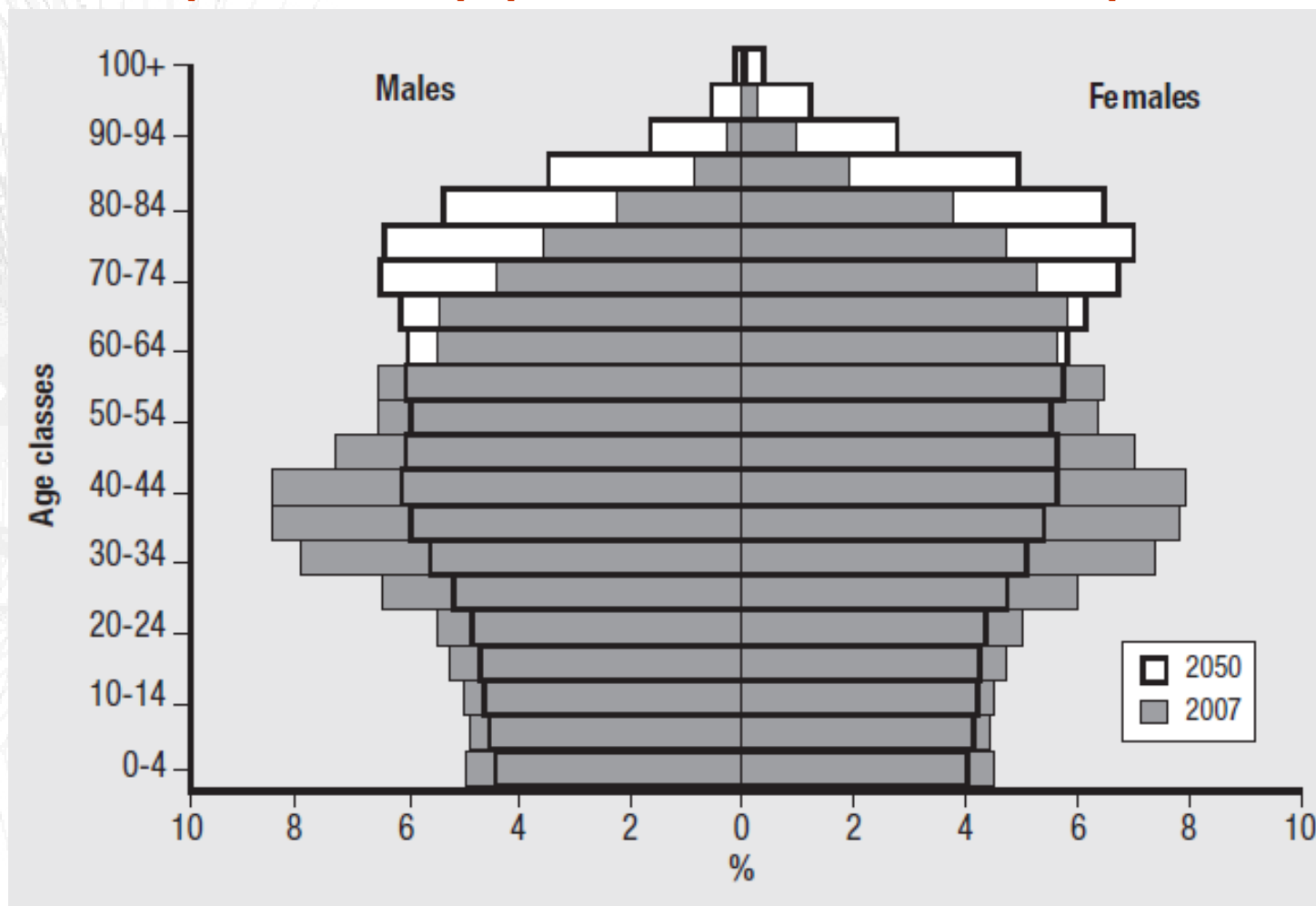
**Part time involontario
(54% dei lavoratori a
tempo indeterminato)**

Orari disagiati

**Sottoccupazione
(20% sovraistruiti)
Precariato di lunga
durata (20%)**



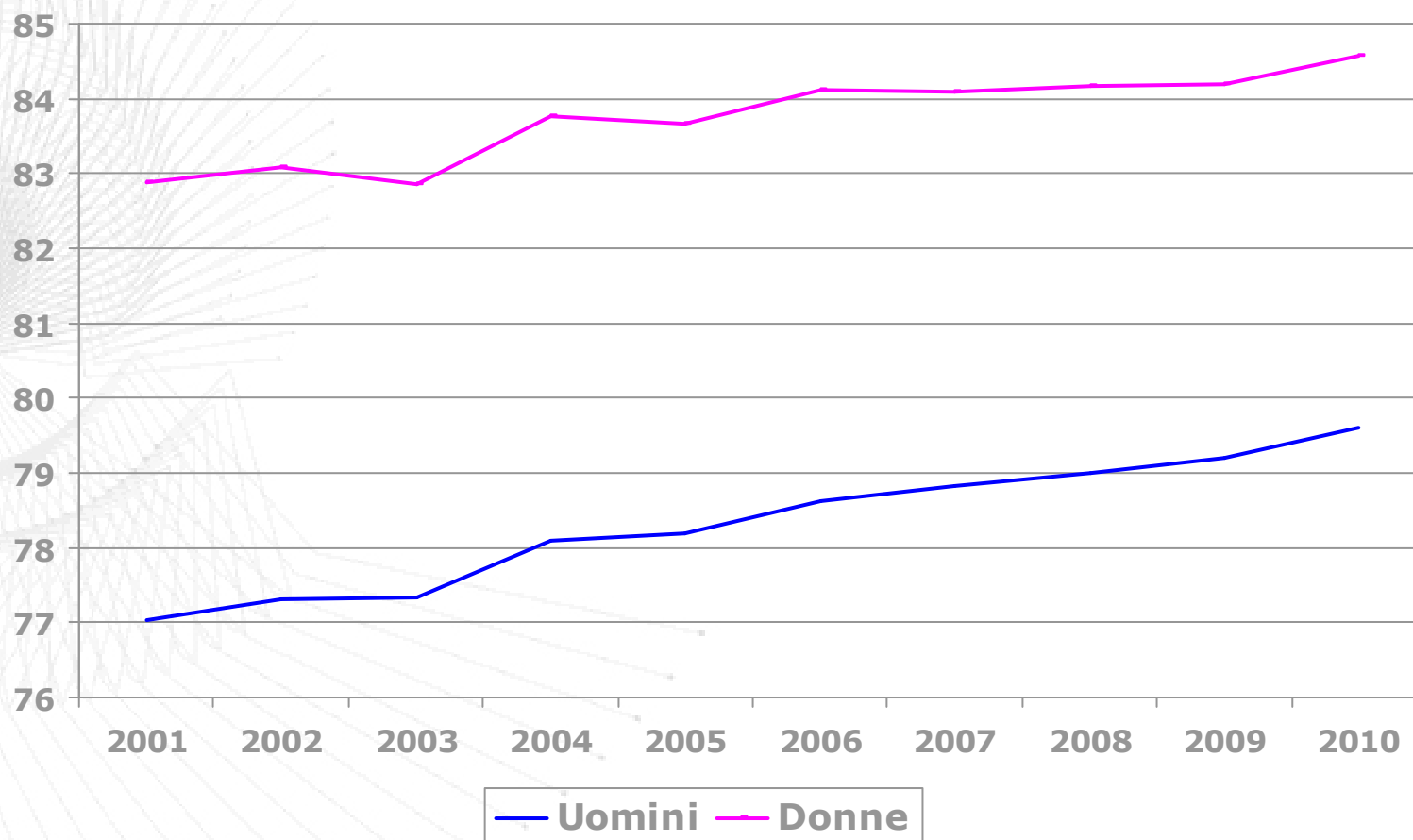
Struttura per età della popolazione italiana nel 2007 e prevista nel 2050



Noale et al., 2012

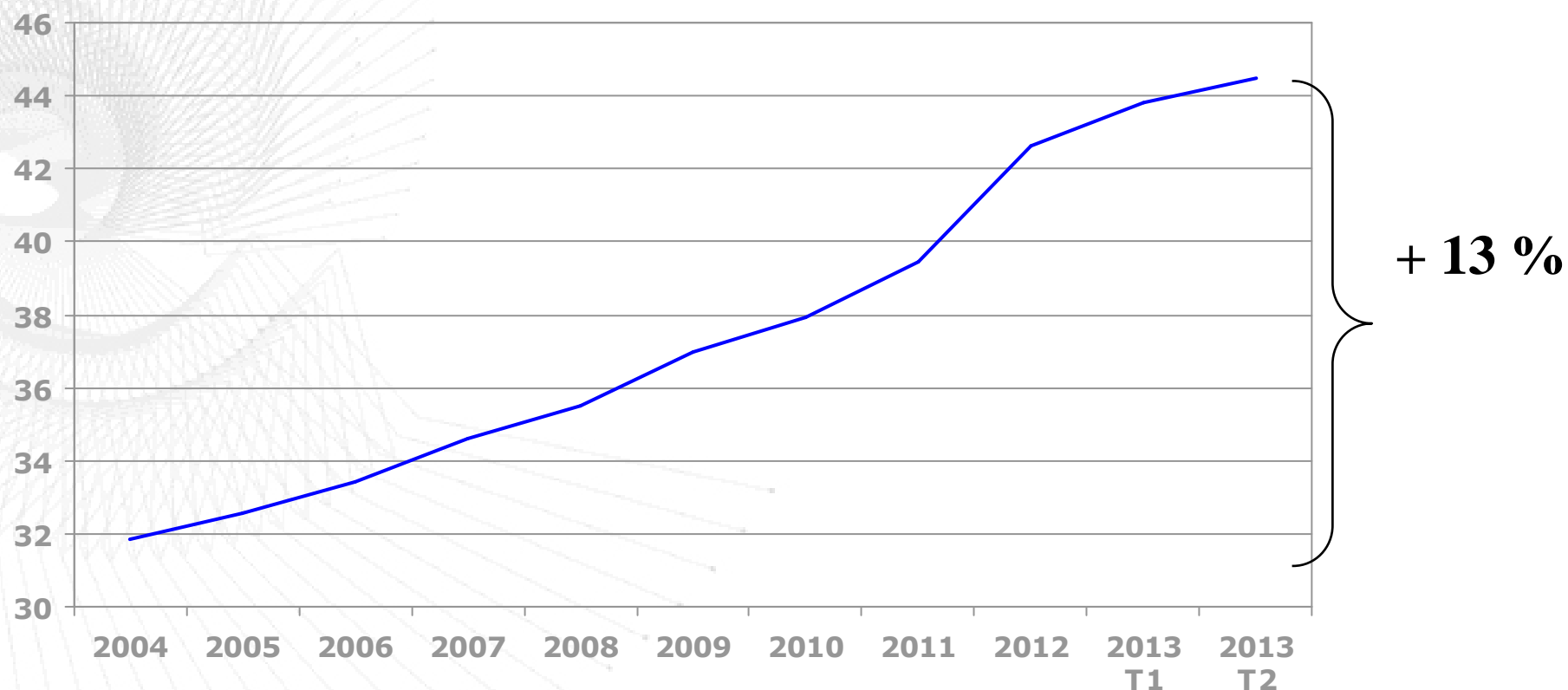
Speranza di vita alla nascita

Età



Riforma pensionistica

Tasso di attività: 55-64 anni



Conseguenze sociali

Persone appartenenti a famiglie in condizione di deprivazione materiale per indicatori di deprivazione, anno e ripartizione geografica. Anni 2010 e 2011

Indicatori di deprivazione materiale	2010				2011			
	Italia	Ripartizione geografica			Italia	Ripartizione geografica		
		Nord	Centro	Sud e isole		Nord	Centro	Sud e isole
<i>In condizione di deprivazione materiale</i>	16,0	10,0	13,7	25,2	22,2	13,3	18,1	36,5
<i>In condizione di grave deprivazione materiale</i>	6,9	3,7	5,4	12,1	11,1	6,4	7,5	19,3
Incapace di far fronte a spese impreviste	55,5	24,8	31,2	45,8	58,4	26,5	39,3	53,7
Non può permettersi una settimana di ferie all'anno	39,8	28,0	39,5	55,6	46,5	32,9	45,0	65,5
In arretrato con bollette, affitto, mutuo o debiti diversi dal mutuo	12,8	10,6	12,3	16,0	14,2	10,2	14,6	19,4
Non può permettersi un pasto proteico almeno una volta ogni due giorni	6,7	4,6	5,5	10,2	12,3	8,8	9,0	18,8
Non può riscaldare adeguatamente l'abitazione	11,2	4,8	7,7	21,7	17,9	10,2	13,3	30,7
Non può permettersi la lavatrice	0,5	0,4	0,5	0,7	0,4	0,3	0,2	0,6
Non può permettersi la televisione a colori	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,5
Non può permettersi il telefono fisso o mobile	0,7	0,2	0,7	1,4	0,2	0,1	0,0	0,3
Non può permettersi l'automobile	2,3	1,9	1,8	3,1	2,7	2,2	1,9	3,7

Conseguenze sulla salute

I sistemi informativi disponibili in Italia riescono a descriverle e a fornire suggerimenti per la programmazione di interventi preventivi e per le politiche?

Problemi nei sistemi informativi correnti

- Numerosità delle osservazioni (indagini campionarie)
- Qualità del numeratore (paese di nascita)
- Completezza di informazioni sul lavoro (professione rilevata nel sistema delle dimissioni ospedaliere)
- Stratificazioni del denominatore (assicurati stimati Inail)
- Mancata organizzazione/attivazione di sistemi previsti/normati (dati sulla sorveglianza sanitaria)

Art. 28 D. Lgs. 81/2008 e smi

Comma 1

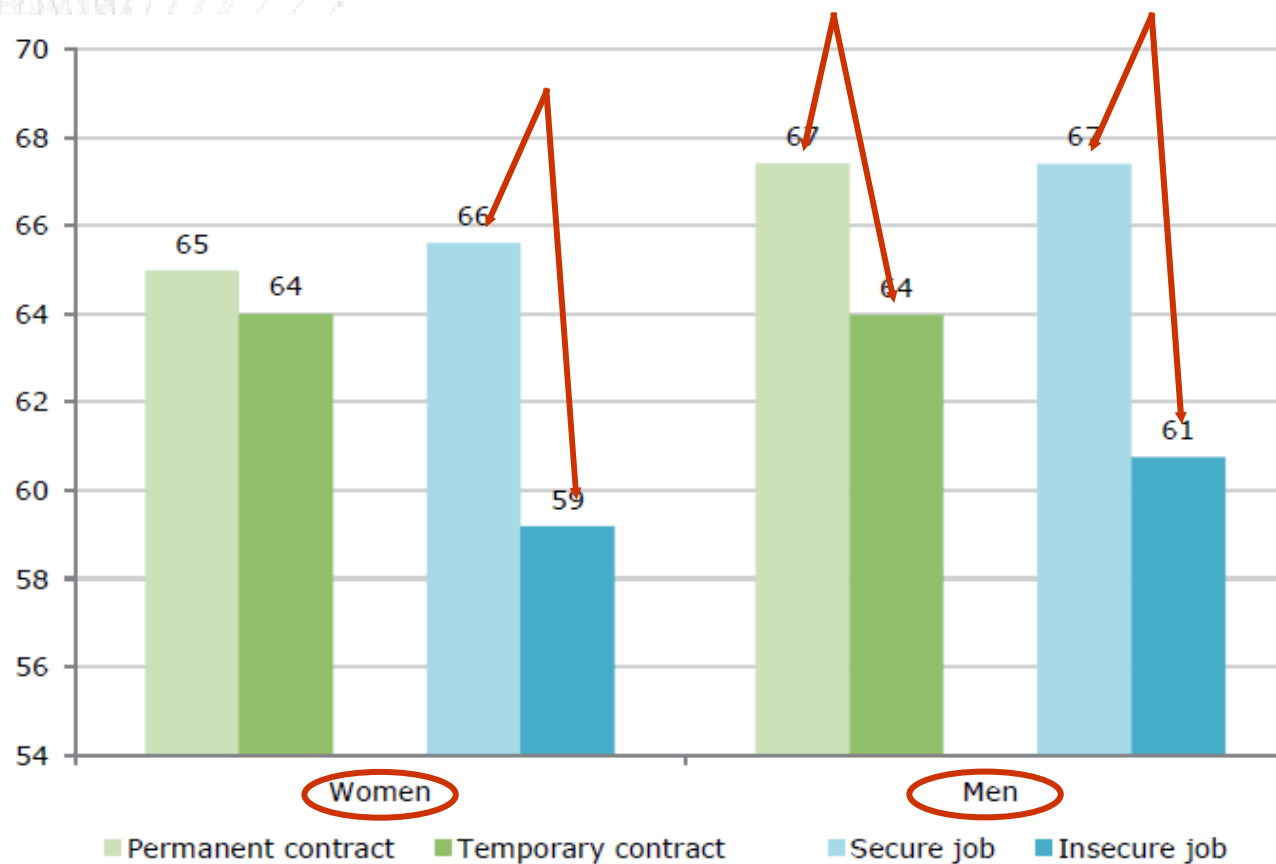
La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, **deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari**, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, **e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza**, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, **nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale** attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Precariato e insicurezza lavorativa

- La letteratura suggerisce una relazione tra lavoro temporaneo e aumento della **morbilità psicologica** (Virtanen, 2005). L'occupazione temporanea può anche essere associata ad un **rischio più elevato di infortuni** sul lavoro e **minori tassi di assenza per malattia (presenteismo)**, rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato.
- Gli studi stanno aumentando ma sono ancora poco numerosi; **i risultati spesso sono contrastanti.**
- **Lavoro temporaneo:** riferito a molte tipologie diverse di lavoro con contratti non permanenti. Solo quelli con caratteristiche di **instabilità** hanno dimostrato effetti negativi sulla salute perché comportano esposizione a caratteristiche negative del lavoro: insicurezza lavorativa, bassi salari, part-time involontario, lavori stagionali, mancanza di sicurezze sociali, lavorazioni meno qualificate
- Possibilità di reimpiego (percezione di insicurezza lavorativa)
- volontarietà/involontarietà

Precarietà e insicurezza lavorativa

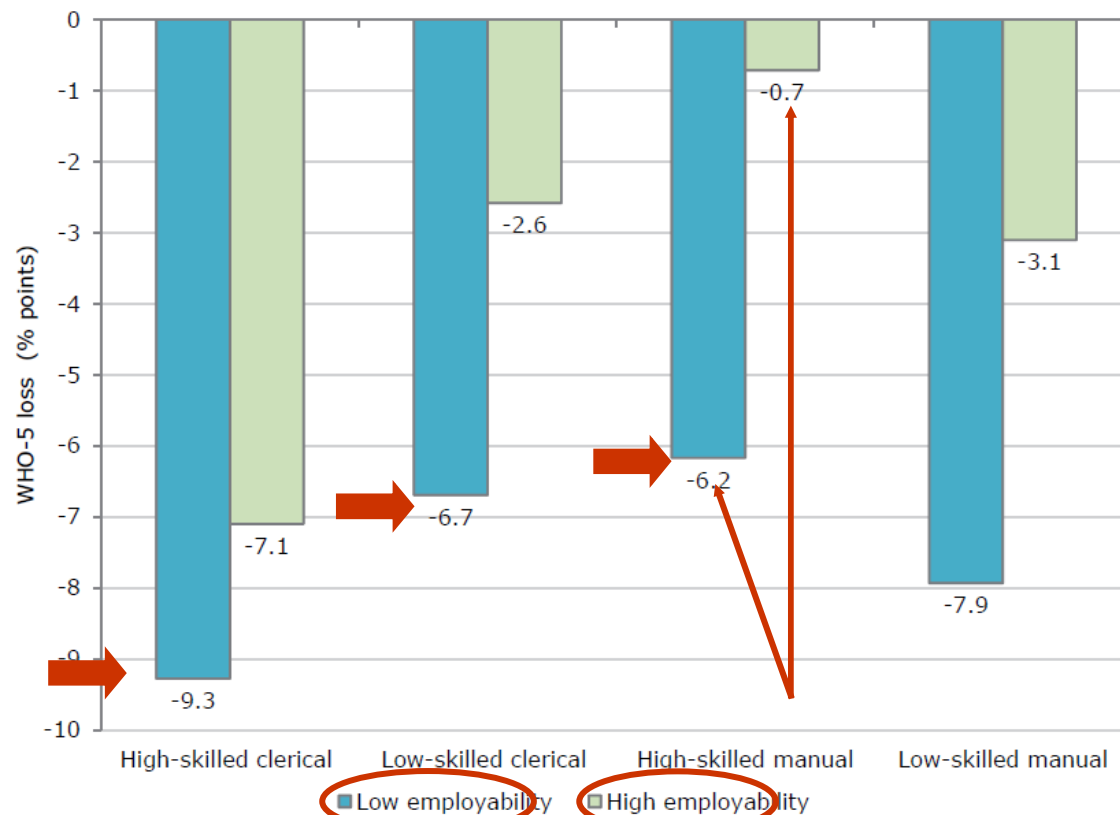
Punteggio medio di benessere mentale, per **tipologia di contratto**, **insicurezza lavorativa** e genere (%)



Source: *EWCS 2010*

Precariato e insicurezza lavorativa

Effetto dell'insicurezza lavorativa percepita sul benessere mentale dei lavoratori, per grado di ri-occupabilità e classe occupazionale



Note: Employability difference in well-being loss is not statistically significant for high-skilled clerical workers.
Source: EWCS 2010

Effetto dell'insicurezza lavorativa percepita sul benessere mentale dei lavoratori, per grado di ri-occupabilità e classe occupazionale

Il benessere mentale è più correlato all'insicurezza lavorativa e al grado di ri-occupabilità che alla durata del contratto

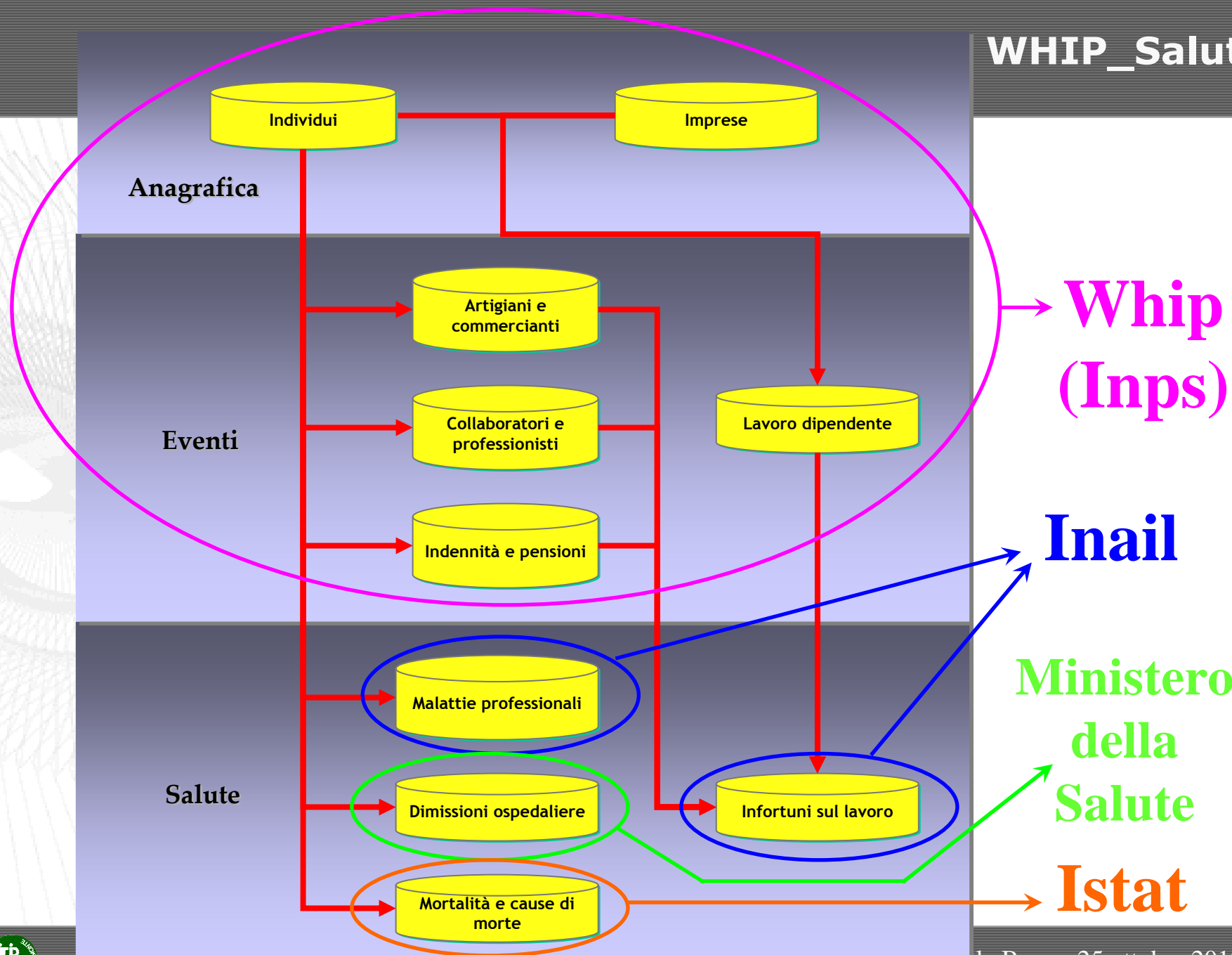
-10 -

High-skilled clerical	Low-skilled clerical	High-skilled manual	Low-skilled manual
	■ Low employability	■ High employability	

Note: Employability difference in well-being loss is not statistically significant for high-skilled clerical workers.
Source: EWCS 2010

Precariato e insicurezza lavorativa

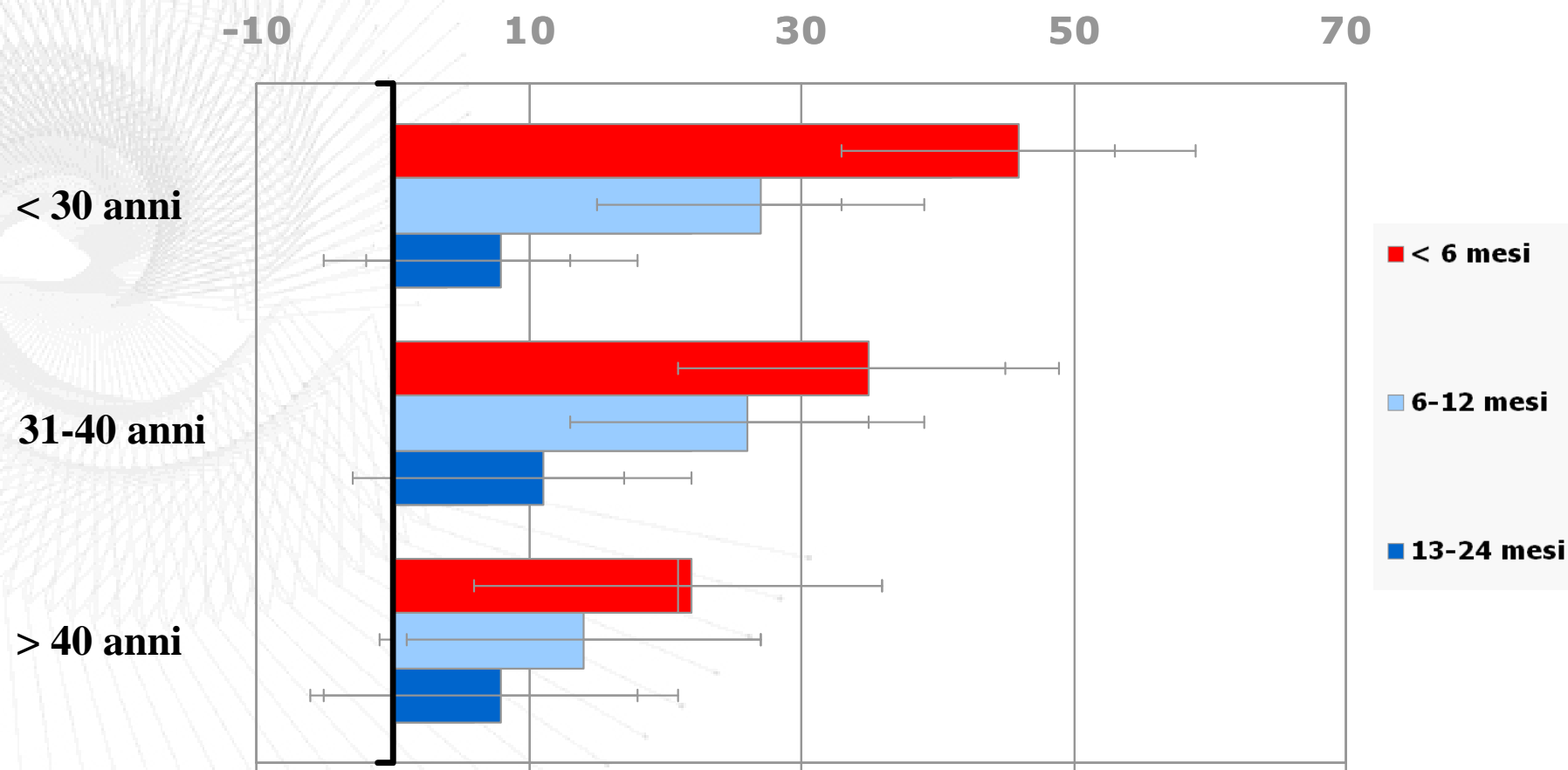
- Diversi studi mostrano che **iniziare un nuovo lavoro o avere un contratto breve sono fattori associati ad un aumento del rischio infortunistico** (Benavides, 2006; Breslin, 2006; Breslin, 2012; Bena, 2012).
- Le possibili cause:
 - Minore esperienza (Sorock, 2004)
 - Minore formazione sulla sicurezza (Smith, 2007; OECD, 2002)
 - Segregazione in lavori di più basso livello (Benach, 2000)
- L'aumento del lavoro temporaneo determina la frammentazione delle carriere lavorative: sempre più frequentemente i lavoratori collezionano molti contratti durante la vita, spesso di breve durata.



Precariato e insicurezza lavorativa

Rischio infortunistico (in %) al variare della durata del contratto di lavoro (benchmark: > 2 aa)

controllato per esperienza precedente



Bena et al BMCPH 2013.

Precariato e insicurezza lavorativa

Rischio infortunistico (in %) al variare della durata del contratto di lavoro (benchmark: > 2 aa)

controllato per esperienza precedente

**Il rischio infortunistico è
più elevato tra coloro che
iniziano un nuovo lavoro
anche tenendo conto
dell'esperienza acquisita
in contratti precedenti**

< 30 anni

31-40 anni

> 40 anni

■ < 6 mesi

■ 6-12 mesi

■ 13-24 mesi

Bena et al BMCPH 2013.

- Le richieste lavorative generalmente non si riducono con l'età, ma **si riduce la capacità lavorativa**
- Si distinguono due aspetti principali della capacità lavorativa:
 - *Capacità mentale (declino più lento e tardivo)*
 - *Capacità fisica*
- Esiste un'ampia **variabilità individuale** in questa riduzione della capacità lavorativa
- Possibile l'incompatibilità tra la capacità funzionale del lavoratore anziano e il **livello di richieste sul lavoro**

Invecchiamento

	Salute generale non buona (%)	Ansia o depressione (%)	Artrosi (%)	IMA (%)	Limitazioni funzionali gravi (%)	Traumi (occupati) nell'ultimo mese (%)
maschi						
41-50 aa	1.8	2.2	7.7	0.8	1.5	3.0
51-55 aa	2.5	2.7	15.6	2.2	2.7	2.9
56-60 aa	4.0	3.7	27.2	4.0	3.5	1.9
61-65 aa	7.2	4.6	32.9	6.8	5.7	2.1
femmine						
41-50 aa	1.7	5.0	11.0	0.2	1.1	2.2
51-55 aa	4.7	6.7	25.9	0.4	3.0	2.5
56-60 aa	5.9	8.3	32.5	1.0	4.9	3.9
61-65 aa	7.7	9.9	40.9	1.2	4.8	2.9

Indagine multiscopo sulla salute ISTAT - 2005

Invecchiamento

	Indice di salute fisica (m)	Indice di salute mentale (m)	Indice di cronicità (m)	Assenze per malattia (occupati) ultimo mese (gg. m)
maschi				
41-50 aa	53.2	51.5	1.7	0.47
51-55 aa	52.1	51.1	2.6	0.49
56-60 aa	50.9	50.9	3.8	0.44
61-65 aa	49.3	50.6	4.8	0.45
femmine				
41-50 aa	52.8	49.3	2.3	0.46
51-55 aa	50.6	48.6	3.7	0.64
56-60 aa	49.5	48.9	4.8	0.59
61-65 aa	47.7	48.7	5.9	0.69

Indagine multiscopo sulla salute ISTAT - 2005

- **carenza di studi** su lavoratori anziani o di risultati relativi alle classi di età più anziane (anche per scarso n. di lavoratori)
- In molti paesi **solo una minoranza di lavoratori continua a lavorare** dopo i 55-60 e questi sono in media più sani di quelli che vanno in pensione (**healthy worker effect**)
- La prevalenza di molte malattie o disturbi risulta tra i lavoratori oltre 60 anni **artificialmente più bassa** di quella osservabile in lavoratori più giovani

Esposizione a fattori di rischio fisici sul lavoro per almeno metà del turno di lavoro

	Posture dolorose o stancanti (%)	Movimenti ripetitivi arto sup. (%)	Moviment. carichi (oggetti) (%)	Moviment. carichi (persone) (%)	Stare in piedi (%)	Esp. a Fumi (%)
maschi						
41-50 aa	36.6 ↑	54.3 ↑	27.0 ↑	3.5	57.6	17.6 ↑
51-55 aa	37.2	52.2	23.9	2.9	59.7	19.1
56-60 aa	32.7	48.9	22.8	1.9	55.3	15.0
61-65 aa	29.1	47.2	19.3	3.7	58.0	8.2
femmine						
41-50 aa	35.2 ↑	54.8 ↑	13.7 ↑	10.8 ↑	55.0	5.0
51-55 aa	35.5	55.5	12.7	9.4	53.3	4.5
56-60 aa	33.2	49.3	12.4	8.8	53.6	4.3
61-65 aa	29.0	52.2	10.3	8.6	57.0	4.5

Indagine Eurofound 2010

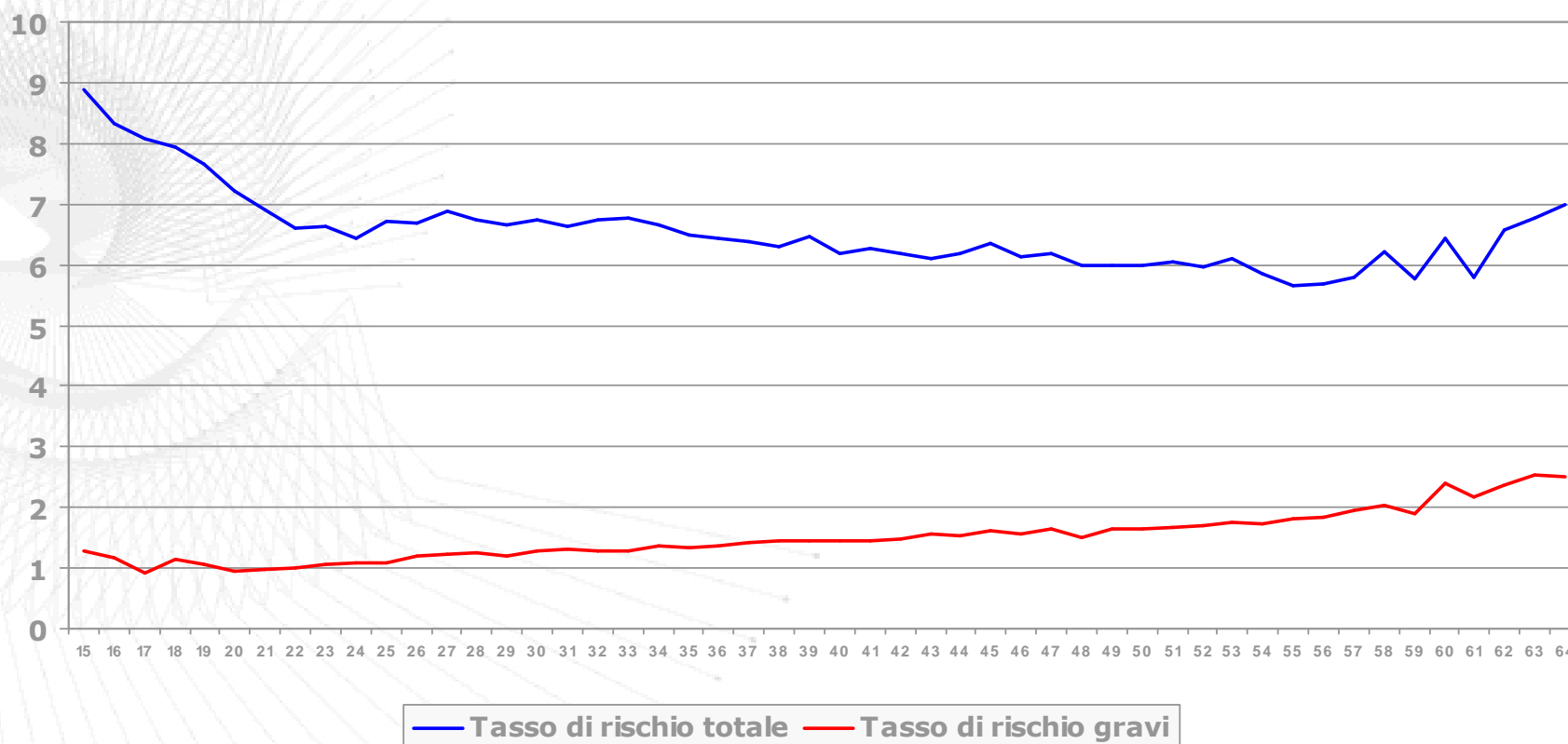
Medie di esposizione a fattori di rischio psicosociali sul lavoro

	Richieste psicolog. (m)	Richieste emozionali (m)	Richieste cognitive (m)	Utilizzo di abilità tecniche (m)	Autorità decisionale (m)	Ore di lavoro/sett (m)
maschi						
41-50 aa	31.9 ↑	51.0	39.5 ↑	66.9	63.1	43.5 ↑
51-55 aa	31.1	53.2	38.4	65.2	61.5	42.5
56-60 aa	29.5	52.1	37.5	65.6	64.7	41.4
61-65 aa	25.7	52.8	37.7	68.8	70.1	38.1
femmine						
41-50 aa	30.0 ↑	58.5	31.1 ↑	65.0 ↑	60.8	35.6 ↑
51-55 aa	28.9	58.9	31.5	62.9	60.1	35.7
56-60 aa	27.1	60.0	29.0	63.6	60.8	33.9
61-65 aa	23.4	58.2	24.6	63.7	66.9	31.5

Indagine Eurofound 2010

- I lavoratori anziani presentano tassi più bassi di infortuni sul lavoro rispetto ai giovani, ma **gli infortuni tendono a essere più gravi e mortali**
- Lavoratori anziani in occupazioni con impegno fisico mostrano in alcuni studi **alte prevalenze di disturbi muscoloscheletrici** (de Zwart et al., 1997; Ilmarinen, 2002)

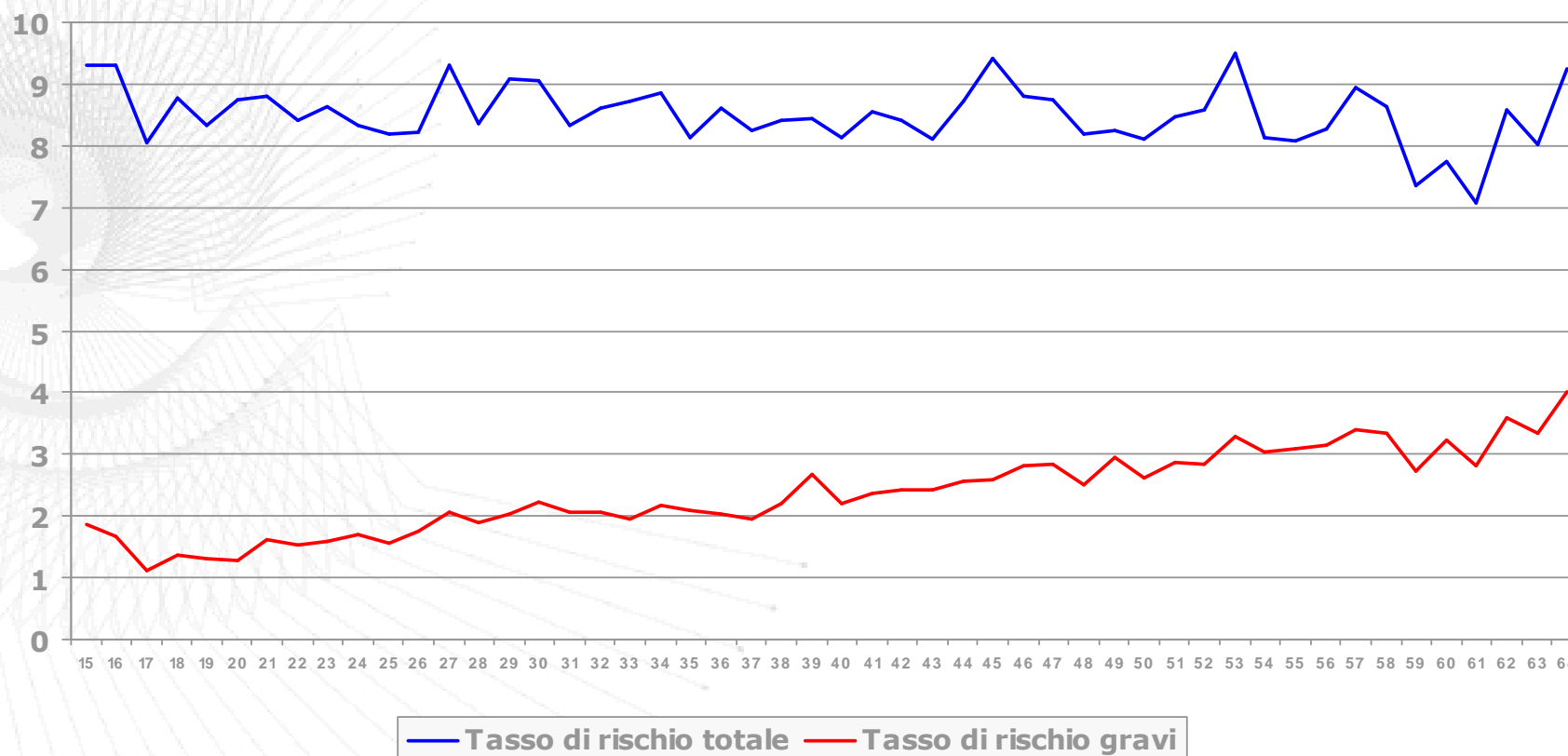
Tassi infortunistici per età Apprendisti e operai



WHIP-Salute 2000-2005

Tassi infortunistici per età settore costruzioni

Apprendisti e operai



WHIP-Salute 2000-2005



Integrazione
degli archivi

Integrazione
delle conoscenze

Capacità di
analisi

Capacità di
interpretazione

Accesso ai
dati

Accesso alle
soluzioni